

TORRE DEL GALLO

Detenuto si toglie la vita in cella è il secondo morto in un mese

Allarme della garante e degli avvocati penalisti: «C'è un malessere evidente»
Il recluso di 46 anni stava scontando una pena per violenze e maltrattamenti

Maria Fiore / PAVIA

Ancora un suicidio nel carcere di Torre del Gallo. Dopo l'episodio del 25 ottobre (era morto un detenuto di 36 anni), un altro recluso si è tolto la vita. Il nome è noto: Alessandro Inguanta, 46 anni, era stato in passato presidente dell'associazione "Genitori e figli" e poi era rimasto coinvolto in una indagine per violenze e maltrattamenti su collaboratrici familiari e la convivente ed era stato condannato. Per questi fatti aveva subito due condanne e a Torre del Gallo (dove era toro a giugno di quest'anno) era ancora scontando una pena di 5 anni e 4 mesi. Sarebbe uscito dal carcere nel gennaio. Era recluso nel reparto protetti, ma nei giorni scorsi era stato collocato in un reparto normale, per le regole Covid perché era rientrato in carcere dopo una visita ospedaliera. È tolto la vita giovedì scorso, approfittando di un



Il carcere di Torre del Gallo a Pavia

momento di alleggerimento della sorveglianza, usando un lenzuolo annodato. Sul suicidio, il secondo in poco meno di un mese, la procura ha aperto un'inchiesta.

«SITUAZIONE CHE PREOCCUPA»

«Ho saputo dell'accaduto in maniera casuale – spiega la garante dei detenuti delle tre strutture provinciali Laura

L'uomo si è impiccato nel reparto in cui era isolato per le regole di prevenzione Covid

Cesaris, docente di Giurisprudenza all'Università di Pavia –. So che la situazione del detenuto era molto complessa e da tempo era in cura. C'era una particolare attenzione riservata a questa persona, sia per le cure che per trovare sistemazioni alternative al carcere. Purtroppo la soluzione

non è arrivata in tempo. Non nascondo la mia preoccupazione: due suicidi in venti giorni dicono che c'è una situazione di sofferenza molto grave».

POCHI MEDICI E PSICOLOGI

Le preoccupazioni della garante dei detenuti ma anche di chi lavora a Torre del Gallo riguardano in particolare l'assistenza sanitaria e psicologica per i detenuti più fragili e con problemi di carattere psichico. Il polo psichiatrico in carcere a Pavia ospita attualmente 12 persone, a cui bisogna provvedere con pochi medici e psicologi. «Per quanto riguarda gli psicologi c'è un bando aperto e si spera di poterne trovare almeno uno per integrare quelli presenti – spiega la garante –. Anche per i medici c'è un bando aperto fino alla fine di gennaio. Alcune domande sono state presentate e anche in questo caso la speranza è di poter attingere dall'elenco per integrare l'assistenza sanitaria».

L'ALLARME DEGLI AVVOCATI

Sulla situazione del carcere di Torre del Gallo l'attenzione è alta anche da parte degli avvocati della Camera penale di Pavia. «Sulle circostanze della morte del detenuto si farà chiarezza, ma è certo che due suicidi nell'arco di pochi giorni all'interno del carcere di Pavia siano sinonimo di un malessere – dice Eleonora Grossi, avvocatessa della Camera penale di Pavia –, che può essere più meno

collegato alle condizioni carcerarie, anche queste vanno prese in considerazione e valutate. Siamo altrettanto certi che la direzione del carcere farà di tutto per agire su qualsiasi tipo di problema in merito e ci renderemo subito disponibili al confronto per raccogliere eventuali altri disagi, per i quali vogliamo che non si stiano in silenzio e che si faccia chiarezza sulle condizioni carcerarie attuali». —

IL WEBINAR

Le vittime dei reati tra informazioni e tutela di privacy

«Le vittime del reato hanno diritto alla credibilità, alla tutela mediatica e tutela del loro nome» è il titolo del webinar "Le vittime dei reati tra informazioni e tutela di privacy" organizzato da Teams, organizzato dalla Camera penale di Pavia e dagli avvocati, Comunità di Pavia, opportunità e Rete provinciale antiviolenza. Il webinar è previsto per il 14.30 alle 18.30. Insieme all'avvocato Gianfranco (Il ruolo dell'avvocato nella tutela della vittima nei casi di violenza), il sostituto procuratore Valentina De Stefano, la presidente della persona, il vaglio della credibilità, lo spettro della privacy, il giornalista e il magistrato, l'opportunità per la vittima, la tutela della vittima (Il ruolo dell'avvocato nella tutela della vittima nei casi di violenza). Moderato da Eleonora Grossi, Vaccina e Fr...